

Si segnala che la legge finanziaria del 2002 ha disposto, all'art. 73, l'estensione della L. 181/89 ad altri territori, che saranno definiti con delibera CIPE su proposta del Ministero delle Attività Produttive. Altresì, la legge finanziaria del 2002, all'art. 72, ha previsto una rimodulazione del contributo a fondo perduto a favore delle imprese che beneficiano delle agevolazioni ex L. 181/89. In base alla comunicazione ministeriale del 7 marzo 2003, Sviluppo Italia ha sospeso l'attività deliberativa ai sensi della Legge 181/89, in attesa dell'emanazione del D.M. applicativo previsto al punto 2 dell'art. 72 della L. 289/2002.

C.4.4 Gestione Fondi Regionali per lo Sviluppo d'Impresa

Sviluppo Italia sta realizzando un sistema di fondi a livello regionale a supporto delle piccole e medie imprese, in particolare di quelle innovative e di nuova costituzione, privilegiando le filiere, i distretti produttivi e le aree PIT individuate dalle singole regioni.

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Le attività svolte dalla Funzione nell'anno 2002 sono così sintetizzabili:

- *Fondo CreaImpresa*: è uno dei cinque progetti approvati dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo, costituito da Sviluppo Italia con Artigiancassa ed Iccrea Holding, interviene nelle piccole imprese manifatturiere ed artigiane ed è gestito dalla società CreaImpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario. Nell'esercizio in esame CreaImpresa Spa ha deliberato otto interventi, di cui sette nella forma del prestito partecipativo ed uno come partecipazione di minoranza. L'importo totale impegnato è attualmente pari a 2.619.000 €.

Ad oggi, la consistenza del fondo è pari a 6.713.939,68 € .

- *Regione Puglia – fondo capitale di rischi*: Sviluppo Italia ha presentato un'offerta relativa alla gara indetta dalla regione Puglia per la costituzione e la gestione di un fondo dell'importo di 33.847.000 €.

Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse. Gli interventi si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di start up financing.

Sono stati inoltre avviati contatti con altre regioni nell'ambito dei protocolli di intesa sottoscritti con Sviluppo Italia.

- *Fondo per le imprese agricole colpite dalla siccità*: è stato costituito un fondo di importo pari a 15.000.000 € finalizzato alla concessione di anticipazioni finanziarie e di finanziamenti a medio – lungo termine in favore delle imprese agricole.

C.4.5 Sviluppo Rete Incubatori

L'incubatore di imprese è uno degli strumenti utilizzati da Sviluppo Italia per accelerare lo sviluppo locale endogeno, in quanto rende sistematico il processo di creazione di imprese, fornendo a queste un sostegno integrato che comprende: una sede immediatamente disponibile per il periodo di avviamento, un'ampia gamma di servizi reali e finanziari ed una rete di opportunità.

Nell'esercizio 2002 sono entrati in attività due nuovi incubatori a Foligno (PG) e a Campiglia Marittima (LI), mentre sono proseguiti i lavori per la realizzazione dei centri di Avezzano (AQ) e Savona. Sono pertanto 18 gli incubatori operativi, che saliranno a 20 nell'anno in corso.

Si sono completate le verifiche per la migliore localizzazione degli incubatori da realizzare con il contributo concesso dal Ministero delle Attività Produttive.

Alla base delle scelte effettuate è il nuovo orientamento di Sviluppo Italia finalizzato al recupero e riutilizzo di edifici, costruiti da soggetti pubblici e di loro proprietà, che per ragioni diverse risultino inutilizzati.

Così facendo, è stato possibile programmare la costruzione di un numero di centri più elevato di quello originariamente previsto, in ragione del minore investimento che l'adattamento di un immobile esistente comporta rispetto ad una nuova costruzione. Regioni, Comuni, Consorzi ASI e Università hanno risposto dimostrando un grande interesse e, in tempi relativamente contenuti, Sviluppo Italia è riuscita ad ottenere 11 delibere corrispondenti ad altrettanti immobili che ci saranno affidati in concessione.

Dal quadro complessivo della rete che Sviluppo Italia va costituendo si evince che a fine 2004 saranno 36 gli incubatori gestiti dalle Società del Gruppo, dei quali 21 di proprietà e 15 in concessione d'uso.

All'inizio del 2003, Sviluppo Italia ha inviato al Ministero delle Attività Produttive, per l'approvazione, la proposta definitiva di localizzazione dei nuovi incubatori.

A tutt'oggi sono state insediate negli incubatori 692 imprese, per complessivi 4.795 posti di lavoro. Più in particolare nel centro-nord le imprese sono state 364, con 2.107 occupati, mentre nel Mezzogiorno sono state 328, con oltre 2.688 occupati.

Le imprese all'interno degli incubatori sono 368 (2.452 addetti), mentre quelle che ne sono uscite, avendo completato il periodo di avviamento sono 324 (2.343 addetti).

Nel corso dell'esercizio il Ministero delle Attività Produttive ha approvato la richiesta, avanzata dal Consorzio Garanzia Promozione Imprese, di estendere l'attività di prestazione di garanzie alle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

E' stato inoltre pubblicato il secondo bando per l'attribuzione dei contributi previsti dal Fondo incentivi agli investimenti delle imprese presenti negli incubatori: hanno presentato progetti d'investimento 99 imprese, per complessivi 14,7 milioni di Euro, cui dovrebbero corrispondere contributi per 6,8 milioni di Euro.

Le descritte attività sono finanziate dal MAP, in attuazione delle leggi 67/88, 181/89, 208/98. A fine esercizio i fondi disponibili (in cassa o impegnati) per il finanziamento del programma erano pari ad oltre 50 milioni di Euro.

C. 5 Turismo

Attività di riordino

Nel corso della seconda metà dell'esercizio la Società - come già anticipato - ha avviato un processo di razionalizzazione e riposizionamento strategico della propria presenza nel settore turistico.

Tale progetto, che è stato finalizzato nella presentazione del Piano Strategico ed Operativo del Turismo al Consiglio di Amministrazione della Società del 10 gennaio 2003 che ne ha

conseguentemente approvato le linee generali, prevede quattro direttive principali di intervento:

- adozione di un modello di sviluppo denominato Polo Turistico Integrato, all'interno del quale Sviluppo Italia agisce come general developer del progetto globale (investimenti immobiliari, attività di gestione, marketing e commerciali, altre iniziative di sostegno) con lo scopo di realizzare uno sviluppo sostenibile e destagionalizzato dei flussi turistici nelle aree designate in collaborazione con i partner prescelti.
- focalizzazione dei progetti di sviluppo su tre Regioni prioritarie (Puglia, Calabria e Sicilia) in cui la presenza di terreni o immobili già di proprietà di Sviluppo Italia e delle sue controllate, unitamente alla disponibilità di altri beni di proprietà pubblica con possibile valenza turistica ed al potenziale delle Regioni stesse in termini di sviluppo di mercato costituiscono i criteri sulla cui base le aree di sviluppo sono state individuate ai fini del progetto generale.
- generazione di parte delle risorse finanziarie necessarie attraverso la dismissione di immobili e terreni a destinazione turistica, di proprietà di Sviluppo Italia o delle sue società controllate, che non sono considerati strategici per il progetto.
- necessità di progettare e realizzare un modello che consenta una gestione dinamica e proficua delle risorse finanziarie impegnate, tale da assicurare lo sviluppo e consolidamento delle iniziative turistiche avviate in un arco di 5-7 anni e la successiva cessione, da parte di Sviluppo Italia, delle partecipazioni azionarie per consentire il re-impiego delle risorse così rivenienti in nuovi progetti di sviluppo.

Fondo di Rotazione istituito dalla Legge 1/3/86 n. 64 Art. 6

Il Fondo di Rotazione è stato costituito il 28/05/91 ex art. 6 Legge 1/03/86 n. 64 ed è stato successivamente riconfermato dalle varie disposizioni legislative conseguenti alla soppressione dell'Intervento Straordinario ed al trasferimento delle competenze al Ministero del Tesoro (Legge n. 488/92 - art.3 - di conversione del D.L. n. 415/92 ed il D. Lgv. n. 96/93 - art. 11 e 15).

Sviluppo Italia SpA è subentrata in tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla Convenzione stipulata dalla Insud SpA con il Ministero del Tesoro in data 23/3/95 ed integrata con atto del 13/1/99.

Il Fondo è destinato a finanziamenti, a favore di società partecipate da Sviluppo Italia, per investimenti ed azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale

Per la gestione del Fondo è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sulla esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo.

Fondo di Promozione Turistica

Il Fondo di Promozione si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.3.1990 finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali ed organismi di rilievo operanti nel turismo.

Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione è riconosciuta una commissione pari 10% dei fondi gestiti.

D. Commenti alla situazione economica e patrimoniale

D.1 Situazione economica

L'esercizio 2002 ha chiuso con un utile di 9.868 migliaia di Euro dopo aver contabilizzato ammortamenti per 1.797 migliaia di Euro, accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto per 1.876 migliaia di Euro e accantonamenti al fondo per rischi finanziari generali per 3.800 migliaia di Euro.

Il conto economico, confrontato con quello dell'esercizio 2001, è così sintetizzabile:

	2002	2001
Margine disponibile	90.358	118.405
Costi di struttura	(76.402)	(98.300)
Risultato operativo	13.956	20.105
Proventi ed Oneri straordinari	2.539	(11.060)
Accantonamenti al fondo per rischi finanziari generali	(3.800)	(6.197)
Imposte	(2.827)	(2.175)
Risultato netto	9.868	673

Margine disponibile

Il margine disponibile presenta la seguente composizione:

	2002	2001
Margine gestione finanziaria	46.643	58.364
Risultato gestione partecipazioni	2.702	(250)
Ricavi da attività di servizi	41.013	60.291
Totale	90.358	118.405

a. Margine della gestione finanziaria

	2002	2001
Proventi netti tesoreria	30.859	47.109
Proventi netti finanziari	19.132	19.921
Svalutazione crediti al netto dell'utilizzo del badwill	(3.348)	(8.666)
Totale	46.643	58.364

I proventi netti della tesoreria registrano una contrazione, in presenza di una massa amministrata sostanzialmente costante, per la flessione del rendimento, rispetto allo scorso esercizio, dovuta all'andamento del mercato monetario.

La gestione finanziaria che ha generato i proventi finanziari suddetti, ha ottenuto una buona redditività del capitale investito: così, a fronte di tassi monetari in ribasso di un punto pieno rispetto ai livelli medi dell'anno precedente, la performance media annua della liquidità si è attestata al 3,39% contro un tasso euribor a un mese, suo benchmark storico, sceso a fine anno a solo il 2,90%.

La positiva performance ottenuta è da imputare in gran parte ai nuovi indirizzi che sono stati conferiti nel corso dell'anno dal nuovo Consiglio di Amministrazione: si è passati infatti da un mandato di gestione statico in pronti contro termine e gestioni esterne monetarie, che aveva raggiunto nel corso del primo trimestre la performance equivalente annua del 2,21%, ad una gestione diretta obbligazionaria, più flessibile ed efficiente, che nel resto dell'anno ha proiettato la performance equivalente annua del portafoglio al 3,80%.

Lo sforzo maggiore della struttura interna nel corso del 2002 è stato quello di mettere a segno un rapido recupero di performances rispetto ai modesti risultati realizzati nel primo trimestre con i vecchi indirizzi, penalizzati questi ultimi dalle gestioni esterne, senza però esporre il portafoglio a rischi di tasso, di merito di credito o di liquidità. La nuova attività ha generato il raddoppio delle operazioni medie mensili, un portafoglio con un coefficiente di rigiro pari a 14 volte ed una massa movimentata pari a circa 14 miliardi di Euro.

La strategia di investire su un portafoglio titoli prudente si è dimostrata vincente, infatti, lo stesso, esclusivamente monetario ha ottenuto la performance ragguardevole del 4,26%.

I proventi finanziari, in linea con il 2001, derivano prevalentemente dall'attività di erogazione di finanziamenti e prestiti obbligazionari.

b. Risultato della gestione partecipazioni

La gestione partecipazioni presenta il seguente andamento:

	2002	2001
Capital gain	9.344	3.973
Perdite su partecipazioni	(33.556)	(25.947)
Utilizzo badwill	26.914	21.724
Totale	2.702	(250)

Nel corso del 2002 si è registrato un incremento dei capital gain, determinato totalmente dall'utile realizzato dalla cessione di una partecipazione (circa 7.000 migliaia di Euro).

Le perdite sulle partecipazioni, risultano di ammontare superiore rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle maggiori perdite registrate dalle stesse. Si sottolinea che le rettifiche contabilizzate nel 2002, per la gran parte si sono concretizzate in riferimento a situazioni già esistenti all'epoca del conferimento e conseguentemente, in linea con le modalità di utilizzo è stata possibile quindi la loro copertura attraverso il fondo rischi e oneri (badwill) derivante dalla fusione. La percentuale di copertura ottenuta utilizzando tale fondo a valere sulle rettifiche lorde di partecipazioni presenta nei due esercizi un'incidenza sostanzialmente costante.

c. Ricavi dell'attività di servizi

I ricavi dell'attività di servizi, in significativo decremento, sono relativi per 37.351 Migliaia di Euro alla gestione delle leggi affidate in concessione e la restante parte ad attività di servizi svolti per una pluralità di soggetti pubblici e privati e da commissioni su fideiussioni e riaddebiti a terzi di costi sostenuti.

I ricavi sono fortemente influenzati dalla limitazione dell'attività conseguentemente al blocco delle attività, come meglio illustrato in altra parte della presente relazione.

Costi di struttura

I costi di struttura sono così composti:

	2002	2001
Costo del personale	31.240	32.358
Servizi di terzi	29.339	51.555
Altri oneri	15.823	14.387
	76.402	98.300

Dai dati esposti si rileva:

- il contenuto decremento del costo del personale rispetto al precedente esercizio è dovuto essenzialmente alla riduzione dell'organico, pari a 501 risorse al 31.12.2002 contro le 517 unità del 31.12.2001;
- un rilevante decremento dei costi per servizi di terzi, a seguito delle indicazioni del nuovo Consiglio di Amministrazione. Si è attuata difatti una consistente politica di contenimento dei costi e si fatto minor ricorso all'outsourcing.

Proventi (oneri) straordinari

La gestione straordinaria registra una variazione positiva di 13.599 migliaia di Euro imputabile essenzialmente all'effetto netto di minori accantonamenti per rischi ed oneri (ristrutturazione aziendale e gestione delle leggi in concessione), maggiori proventi per penali contrattuali consequenti a revoche di agevolazioni, e utili su cessioni di società regionali realizzati nell'ambito del progetto di riordino, classificati tra i proventi straordinari in conformità al D. Lgs. 87/92.

D.2 Situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale al 31.12.2002 è così composta:

	2002	2001
Impieghi:		
Liquidità	1.022.754	1.016.970
Circolante netto e altri crediti finanziari	483.104	513.850
Prestiti obbligazionari	7.346	11.965
Partecipazioni nette	317.597	313.188
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.876	8.087
Totale	1.837.677	1.864.060
Finanziati da:		
Patrimonio netto	1.431.954	1.404.593
Fondo rischi finanziari generali	9.997	6.197
Apporti di legge	112.069	109.314
TFR	8.543	8.453
Fondo rischi	122.482	171.897
Mutuo passivo	152.632	163.606
Totale	1.837.677	1.864.060

In particolare:

- la liquidità a fine esercizio è investita come segue: in titoli per il 54% ; il basso rischio del portafoglio è evidenziato da un lato dalla bassa durata finanziaria media, data la netta prevalenza di titoli a tasso variabile, e, dall'altro, dalla selezione di titoli non governativi di elevato standing creditizio che consentono al portafoglio di raggiungere il rating medio di AA3. Il resto della liquidità è investita in pronti contro termine, utili a garantire la necessaria elasticità di cassa, con rendimenti costantemente superiori ai tassi Euribor di periodo (3,51% contro il 3,35% del tasso Euribor a un mese medio dell'anno).
- il circolante netto e gli altri crediti finanziari evidenziano un decremento in parte determinato dal riacquisto di partecipazioni e crediti da Investire Partecipazioni e in parte dovuto alle rate incassate nell'esercizio.
- le partecipazioni nette, il cui ammontare risulta in lieve aumento, riflettono gli ulteriori accantonamenti del periodo, nonché le cessioni intercompany propedeutiche alle successive fusioni ed il riacquisto, da Investire Partecipazioni, di società cedute nell'esercizio precedente.
- il patrimonio netto registra un'incremento nel periodo, pari a 27.361 migliaia di Euro ed è determinato, oltre che dall'utile di periodo, dalla riclassifica del fondo imposte differite IRPEG, stanziato dalla ex Ribs per la quota risultata eccedente alla data del 31.12.02 e della contabilizzazione del contributo di competenza 2003.
- il fondo rischi finanziari generali è stato istituito nell'esercizio 2001 avvalendosi di una facoltà concessa dal D.L. 87/92 che disciplina il bilancio degli Enti finanziari. Tale fondo ha come finalità la copertura del rischio generale d'impresa, pertanto esso è del tutto assimilabile ad una riserva patrimoniale ed è stato incrementato di 3.800 migliaia di Euro.

- gli apporti di legge rappresentano i fondi destinati ad interventi a favore di imprese che realizzano programmi di investimenti e occupazionali nelle aree di crisi siderurgica e sono relativi alla L. 513/93.
- il fondo rischi include per 98.351 migliaia di Euro l'avanzo di fusione, emerso a seguito dell'annullamento del valore di carico delle partecipazioni nelle Società confluite con il patrimonio netto contabile delle stesse al 31.12.1999. In merito, si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2002, sono stati identificati specifici oneri rivenienti dalle società oggetto di conferimento, a copertura dei quali è stata utilizzata la pertinente quota parte dei fondi per rischi ed oneri per 37.862 migliaia di Euro. L'evoluzione dello scenario di riferimento ha prudenzialmente indotto, anche per l'esercizio 2002, a mantenere nel fondo rischi il residuo ammontare di 98.351 migliaia di Euro.
- il mutuo passivo è relativo al debito residuo del finanziamento acceso ai sensi della L. 423/98 per il quale è previsto un contributo statale a copertura integrale degli oneri di ammortamento in linea capitale di interessi.

D.3 Gestione Leggi in concessione

Come illustrato nella relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001, nel corso dell'esercizio medesimo furono approvate domande di ammissione e, conseguentemente, sottoscritti contratti di finanziamento con i beneficiari ammessi, che impegnarono risorse eccedenti quelle disponibili. Il Consiglio di Amministrazione in carica ha dovuto dunque bloccare la sottoscrizione di nuovi contratti di finanziamento, senza tuttavia interrompere l'attività di ricezione delle domande di ammissione alle agevolazioni, tenuto conto delle pressioni sociali ed in vista di possibili stanziamenti di risorse aggiuntive, che nel corso del 2002 sono effettivamente pervenute.

Le delibere CIPE n. 39 e 60 di giugno e agosto 2002 rispettivamente, hanno infatti stanziato complessivamente Euro 178.000.000, destinati a finanziare prioritariamente i progetti di autoimpiego che al momento del blocco delle attività erano in corso di valutazione. Inoltre, la finanziaria per l'anno 2002, che aveva stanziato circa 515.000.000 di Euro per il triennio 2002 – 2004, ha reso possibile continuare ad effettuare erogazioni a fronte degli impegni assunti anteriormente al 31 dicembre 2001.

Di seguito viene fornito un quadro riepilogativo delle risorse finanziarie residue a valere sul Fondo Unico, istituito ai sensi della L. 488/99, e degli impegni in essere relativo alla gestione delle leggi in concessione, con riferimento alla data del 31 dicembre 2002 raffrontato con l'analogia situazione dell'anno precedente.

Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie residue e degli impegni in essere delle misure agevolative di cui al D. Lgs n. 185/2000		
(Valori in Euro '000)		
Risorse disponibili	2002	2001
Liquidità	331.779	61.355
Disponibilità residue accertate al Fondo Unico (art. 27 L. 488/99)	526.912	557.773
Altre risorse	9.180	9.180
Totale risorse disponibili	867.871	628.308
Impegni per gestione leggi in concessione		
Agevolazioni da erogare:		
Titolo 1	460.302	592.628
Titolo 2	253.152	645.438
Totale	713.454	1.238.066
Altri impegni:		
Titolo 1	22.475	21.966
Titolo 2	61.227	36.037
Totale	83.702	58.003
Totale impegni	797.156	1.296.069
Avanzo (Disavanzo) impegni - risorse	70.715	(667.61)

Come evidenziato dalla tabella sopra riportata il disavanzo è stato colmato, prevalentemente per effetto della finanziaria 2002 e delle richiamate delibere CIPE.

Hanno inoltre contribuito, tra l'altro, a ridurre lo sbilancio i rientri da mutui (circa 23 milioni), i disimpegni per revoche (circa 78 milioni di Euro), mentre è stato incrementato dai corrispettivi di Sviluppo Italia maturati (Euro 40,5) per l'anno 2002 e dagli impegni assunti nel mese di gennaio 2002, dal precedente Consiglio di Amministrazione per circa 21,2 milioni di Euro.

Tuttavia, poiché come anzidetto gli stanziamenti di cui alle delibere CIPE sono prioritariamente utilizzabili per assumere nuovi impegni, l'avanzo sopra evidenziato si trasforma in un disavanzo di Euro 107.284.909 (70.715.091 – 178.000.000 = - 107.284.909).

Peraltro, come indicato in altre pagine della presente relazione, la legge finanziaria per l'esercizio 2003 consente a Sviluppo Italia ad effettuare, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti maturati ai sensi del DI. 185/2000.

Va inoltre rilevato che il disavanzo è tendenzialmente in diminuzione anche per effetto delle revoche, economie e disimpegni che stanno maturando.

Si segnala inoltre che la delibera CIPE del 14 marzo 2003 ha ripartito i 178 milioni di Euro destinandone 100 milioni al titolo II e 78 milioni di Euro al titolo I.

D.4 Rapporti con le società controllate e collegate

Con le società controllate e collegate si sono avuti sia rapporti economici che finanziari. Nel corso dell'esercizio, sono stati registrati ricavi dalle controllate relativi a prestazioni di servizi, assistenza resa, emolumenti per incarichi sociali ricoperti dai dipendenti di Sviluppo Italia, nonché i costi per eventuali distacchi di personale.

Gli addebiti delle controllate hanno riguardato essenzialmente le attività svolte dalle stesse nell'ambito territoriale di competenza nell'interesse di Sviluppo Italia; inoltre, la Capogruppo ha registrato proventi finanziari derivanti da anticipazioni ad alcune società controllate per sopperire a temporanee carenze di liquidità delle stesse.

I rapporti intrattenuti nell'esercizio con imprese controllate e collegate, sono evidenziati nel seguente prospetto (in migliaia di Euro), con riferimento alle voci di bilancio nelle quali sono stati riflessi.

	Controllate	Collegate
Crediti:		
verso enti finanziari	130.898	17
verso clientela	50.893	69.402
Obbligazioni altri titoli		5.396
Partecipazioni	166.449	91.511
Altre attività	481	253
Ratei e risconti attivi	195	13
Debiti:		
verso enti finanziari	12.707	
verso clientela	16.105	598
Altre passività	13.183	824
Apporti ai sensi di legge	22.414	23.934
Garanzie e impegni	33.913	8.079
Interessi passivi o oneri assimilati	1.030	35
Commissioni passive	5.941	9
Spese amministrative	681	
Rettifiche di valore su crediti	20	1.105
Rettifiche di valore su imm. finanziari	1.520	4.377
Interessi attivi e proventi assimilati	5.589	1.181
Commissioni attive	1.431	873
Riprese di valore su crediti	1	854
Riprese di valore su immob. finanziarie	2	3
Altri proventi di gestione	1.899	371
Proventi straordinari	1.009	

E. Società controllate

Al 31.12.2002 Sviluppo Italia controllava direttamente 35 società , così classificabili:

TIPOLOGIA	N.
Società regionali	18
Società strumentali Turismo	8
Società strumentali altre	5
Società in Liquidazione	4
TOTALE	35

E.1 Società Regionali

Nell'esercizio 2002, Sviluppo Italia, sulla base degli indirizzi del Governo nazionale, ha ridefinito le strategie aziendali, individuando nelle proprie società regionali uno dei punti di forza.

Sviluppo Italia, nella funzione di sostegno all'operatività della politica nazionale di sviluppo e coesione, è la struttura tecnica che agisce in qualità di soggetto gestore e cogestore di funzioni pubbliche quali l'attrazione d'investimenti, le azioni per lo sviluppo, la creazione d'impresa e lo sviluppo dell'occupazione.

Una delle leve di forza dei programmi di sviluppo è l'articolazione territoriale, in un'organizzazione multilivello che consente il coordinamento degli indirizzi e un funzionamento "a rete" ispirato ai principi della sussidiarietà tecnico-funzionale e delle specializzazioni.

In questo quadro sono stati stipulati nell'esercizio cinque protocolli di intesa con le Regioni (Puglia, Sicilia, Calabria, Liguria e Molise) e, nel 2003, con le regioni Toscana, Friuli, Abruzzo, Campania ed Umbria. Le altre Regioni hanno comunque già manifestato interesse ad un raccordo istituzionale con la Società.

In questo esercizio le società regionali sono state principalmente impegnate su progetti corrispondenti alle linee di attività definite dalla Capogruppo e rispetto alle quali operano come strutture operative locali.

Queste linee sono relative allo sviluppo delle politiche occupazionali (D.Lgs 185/2000 – Titolo I e II) ed alla gestione degli incubatori. Non trascurabile l'impegno su progetti di sviluppo territoriale di committenza pubblica spesso a valere su fondi comunitari.

Le società regionali operative al 31.12.2002 sono 12 e coprono tutte le regioni meridionali ed alcune regioni del centro-nord.

Nel corso del 2002 sono state costituite 6 nuove società regionali nell'ambito di un progetto complessivo che prevede la copertura dell'intero territorio nazionale.

La distribuzione territoriale delle diverse società e la composizione del valore della produzione realizzato nel 2002 sono così sintetizzabili:

	Nº Società	Valore Produzione	Creazione di Impresa	Sviluppo di Impresa	Gestione Incubatori	Committenza Pubblica	Altri servizi
NORD	6	2.831	2	279	1.375	994	181
CENTRO	6	5.890	213	233	1.277	3.212	955
SUD	6	21.652	7.930	740	3.013	9.034	935
Totale	18	30.373	8.145	1.252	5.665	13.240	2.071

Il dettaglio ripartito per area è il seguente:

NORD	Valore Produzione	Creazione di Impresa	Sviluppo di Impresa	Gestione Incubatori	Committenza Pubblica	Altri servizi
BIC F.V.GIULIA	1.544	-	279	750	515	
BIC LIGURIA	1.287	2	-	625	479	181
S.I. VENETO (*)	-	-	-	-	-	-
S.I. LOMBARDIA (*)	-	-	-	-	-	-
S.I. PIEMONTE (*)	-	-	-	-	-	-
S.I. EMILIA ROMAGNA (*)	-	-	-	-	-	-
Totale	2.831	2	279	1.375	994	181

CENTRO	Valore Produzione	Creazione di Impresa	Sviluppo di Impresa	Gestione Incubatori	Committenza Pubblica	Altri servizi
BIC TOSCANA	2.464	-	138	166	1.621	539
S.I. ABRUZZO	1.663	93	13	276	1.000	281
BIC UMBRIA	836	8	-	237	591	-
S.I. MOLISE	927	112	82	598		135
S.I. MARCHE (*)	-	-	-	-	-	-
S.I. LAZIO (*)	-	-	-	-	-	-
Totale	5.890	213	233	1.277	3.212	955

SUD	Valore Produzione	Creazione di Impresa	Sviluppo di Impresa	Gestione Incubatori	Committenza Pubblica	Altri servizi
S.I. CAMPANIA	3.493	1.524	645	1.146	115	63
S.I. BASILICATA	1.734	469	58	-	1.207	
S.I. PUGLIA	4.523	1.718	-	1.240	1.565	-
S.I. CALABRIA	8.055	1.791		152	5.545	567
S.I. SICILIA	3.209	1.969	37	475	427	301
S.I. SARDEGNA	638	459	-	-	175	4
Totale	21.652	7.930	740	3.013	9.034	935

(*) società non operative

Nel corso dell'esercizio è stata completata un'incisiva azione di razionalizzazione della presenza del gruppo sul territorio. In tale ottica si è proceduto alla fusione delle diverse controllate presenti nella medesima Regione, alla verifica ed eventuale sostituzione del management aziendale, all'assessment delle risorse ed alla razionalizzazione della struttura organizzativa, che è stata resa omogenea per tutte le società.

Le suddette attività hanno penalizzato la gestione corrente delle varie società che ha altresì risentito negativamente della significativa contrazione delle attività sulle leggi in concessione.

Inoltre, nella predisposizione dei bilanci, sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali nella valutazione delle singole poste.

Quanto esposto, si è riflesso in risultati di esercizio prevalentemente negativi.

Tali risultati sono stati per la gran parte assorbiti dalle cospicue riserve patrimoniali presenti in quasi tutte le controllate. Comunque nell'ottica di un progressivo coinvolgimento delle Regioni nella compagine sociale delle controllate regionali, nel corso dei primi mesi del 2003 si è proceduto ad operazioni di ricapitalizzazione delle stesse.

Di seguito si riportano brevi commenti sull'andamento delle attività svolte nell'anno 2002 dalle suddette società controllate.

NORD

I principali dati economico patrimoniali delle società al 31.12.2002 sono i seguenti:

	Valore Produzione	Risultato Netto	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Addetti
BIC F.V.GIULIA	1.544	-350	9.160	5.551	11
BIC LIGURIA	1.287	-263	11.557	6.107	12
S.I. VENETO (*)	0	-27	484	483	0
S.I. LOMBARDIA (*)	0	-1	9	9	0
S.I. PIEMONTE (*)	0	-1	9	9	0
S.I EMILIA ROMAGNA(*)	0	-1	9	9	0

(*) Società in fase di avvio.

L'attività svolta dalle singole controllate è così sintetizzabile:

A. Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A.

L'esercizio 2002 ha segnato l'inizio di una fase di rilancio della società nel territorio del Friuli V.Giulia conseguente al processo di riorientamento strategico e riorganizzazione avviato dalla Capogruppo. Tale processo ha portato alla fusione per incorporazione della società SEED -Services for Eastern Economic Development S.p.A.- nella BIC Friuli Venezia Giulia ora denominata BIC-Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A.

I passi più significativi intrapresi nel corso del 2002 comprendono:

- attività progettuali funzionali al riconoscimento del ruolo di SI FVG in importanti strumenti di sostegno allo sviluppo regionale (INTERREG IIIA, Docup Obiettivo 2, nuova Legge Regionale sull'Innovazione);
- il rafforzamento della collaborazione con AREA Science Park e le istituzioni scientifiche della regione, e con le Associazioni Industriali;
- l'avvio alla gestione del secondo incubatore con il Comune di Spilimbergo (Pn);
- il riavvio del progetto per la realizzazione del nuovo incubatore di Trieste;

Un'importante voce è la gestione degli incubatori che in Friuli rappresentano uno strumento privilegiato per favorire la creazione di imprese ad elevato valore aggiunto ed alto livello innovativo. Questi sono i risultati conseguiti:

- Trieste, con 25 imprese ospitate e un tasso di saturazione del 100%;
- Gorizia con 13 imprese e un tasso di saturazione del 97%;
- Spilimbergo Zona Industriale con 6 imprese e un tasso di saturazione del 67%.

B. Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A.

L'attività prevalente è stata la gestione dei tre incubatori, Genova e La Spezia (operativi) e Savona che sarà operativo entro il primo semestre del 2003.

L'incubatore di Genova, con 56 imprese, presenta un tasso di saturazione del 88%, l'incubatore di La Spezia, con 10 imprese presenti ha un tasso di saturazione del 69%.

Forme di incubazione particolarmente originale sono l'incubatore nel centro storico che la società gestisce su incarico del Comune di Genova, e l'incubatore tecnologico finanziato dai fondi della Legge Bersani.

C. Sviluppo Italia Veneto S.r.l.- Sviluppo Italia Piemonte S.r.l. - Sviluppo Emilia Romagna S.r.l. - Sviluppo Italia Lombardia S.r.l.

Le società sono state costituite in data 17 giugno 2002 e sono in fase di avvio, conseguentemente i dati dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 2002 non sono significativi.

Per Sviluppo Italia Lombardia si segnala che, in previsione di un ampliamento di incubatori gestiti da Sviluppo Italia, è prevista la realizzazione di un incubatore in località Cividate Camuno (BS), con una superficie di circa 2.500 mq.

CENTRO

I principali dati economico patrimoniali delle società al 31.12.2002 sono i seguenti:

	Valore Produzione	Risultato Netto	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Addetti
BIC TOSCANA	2.464	-400	12.151	5.231	24
S.I. ABRUZZO	1.663	-1.156	14.320	4.039	19
BIC UMBRIA	836	-1430	11.803	2.297	6
S.I. MOLISE	927	-395	7.313	5.314	7
S.I. MARCHE (*)	0	-1	9	9	0
S.I. LAZIO (*)	0	-1	9	9	0

(*) Società in fase di avvio.

L'attività svolta dalle singole controllate è così sintetizzabile:

A. Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A.

Nel corso dell'anno forte è stato l'impegno di promozione orientato alla ricerca di tutte quelle sinergie ed integrazioni possibili con la Regione Toscana, da esercitare attraverso progetti specifici accelerati dalla rinnovata collaborazione sancita, nel 2003, con la firma della Convenzione tra SI e Regione Toscana.

L'esercizio 2002 ha confermato il ruolo delle società nell'attuazione di progetti di cooperazione fra i sistemi economici locali delle Regioni mediterranee (Interreg III), per la promozione all'accesso al capitale di rischio (NEC Label).

La società ha inoltre vinto la gara per la gestione della Misura 1.8 del DOCUP "Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva".

In Toscana sono presenti 2 incubatori localizzati rispettivamente a Massa e a Campiglia Marittima.

L'incubatore di Massa ospita 30 imprese ed ha un tasso di saturazione del 65%. L'incubatore di Campiglia Marittima, di recente costruzione, è stato ultimato alla fine del 2002.

Lo strumento incubatore assume particolare rilievo con la predisposizione finale del Piano Regionale degli incubatori di impresa. Su tale programma si auspica di consuntivare la sinergia fra la presenza/programmi territoriali di Sviluppo Italia (incubatore di Venturina, Programma incubatori/aree industriali Grosseto Sviluppo) e progetti territoriali di valenza regionale (Pisa Navicelli, Alta Val di Cecina, Prov.Firenze).

B. Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A.

Si è concluso il processo di riordino delle società regionali con l'incorporazione di Sviluppo Italia Abruzzo in CISI Abruzzo (che ha assunto la denominazione della incorporata).

La società gestisce due incubatori Mosciano S.Angelo e Sulmona e un pre-incubatore a L'Aquila.

L'incubatore di Mosciano S.Angelo ospita 17 imprese ed ha un tasso di saturazione del 69%; Sulmona, di recente costruzione, ospita 9 imprese ed ha un tasso di saturazione del 39%; il pre-incubatore a L'Aquila è in fase di allestimento per ospitare potenziali imprenditori che vogliono testare le loro idee d'imprese.

L'incubatore di Avezzano, con una superficie di 5.500 mq, sarà operativo entro il primo semestre del 2003.

Importante l'attività di erogazione di servizi di assistenza e consulenza a favore delle PMI e degli Enti Pubblici.

Si segnalano le attività di:

- assistenza tecnica ai rispettivi Soggetti Responsabili del Patto Territoriale di Teramo e di quello della Valle Peligna
- assistenza tecnica alle Province di L'Aquila e Teramo per la progettazione dei rispettivi P.I.T.
- di progettazione e attuazione di un progetto per l'aggiornamento delle competenze professionali degli operatori dei Centri per l'impiego della Provincia di Teramo, finanziato dal F.S.E.;
- gestione del Progetto C.I.R.CE. – Central Italy Innovation Relay Centre.

Il Protocollo d'intesa tra SI e la Regione Abruzzo, siglato nel 2003, permetterà l'avvio di una serie articolata di nuove attività nelle quali dovrebbe essere coinvolta la società SI Abruzzo.

C. BIC Umbria S.p.A.

Le attività prevalenti hanno riguardato la gestione degli incubatori di Terni e di Foligno e l'attuazione del Programma di Sviluppo dell'area di Terni, Narni e Spoleto (Legge 236/93, art.1 ter), di cui il BIC Umbria è soggetto attuatore per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'incubatore di Terni accoglie 23 imprese con un tasso di saturazione del 79%, mentre quello di Foligno ospita 12 imprese con un tasso di saturazione del 67%; nel corso del 2002 è stato ultimato un pre-incubatore presso Spoleto per un totale di 400 mq.